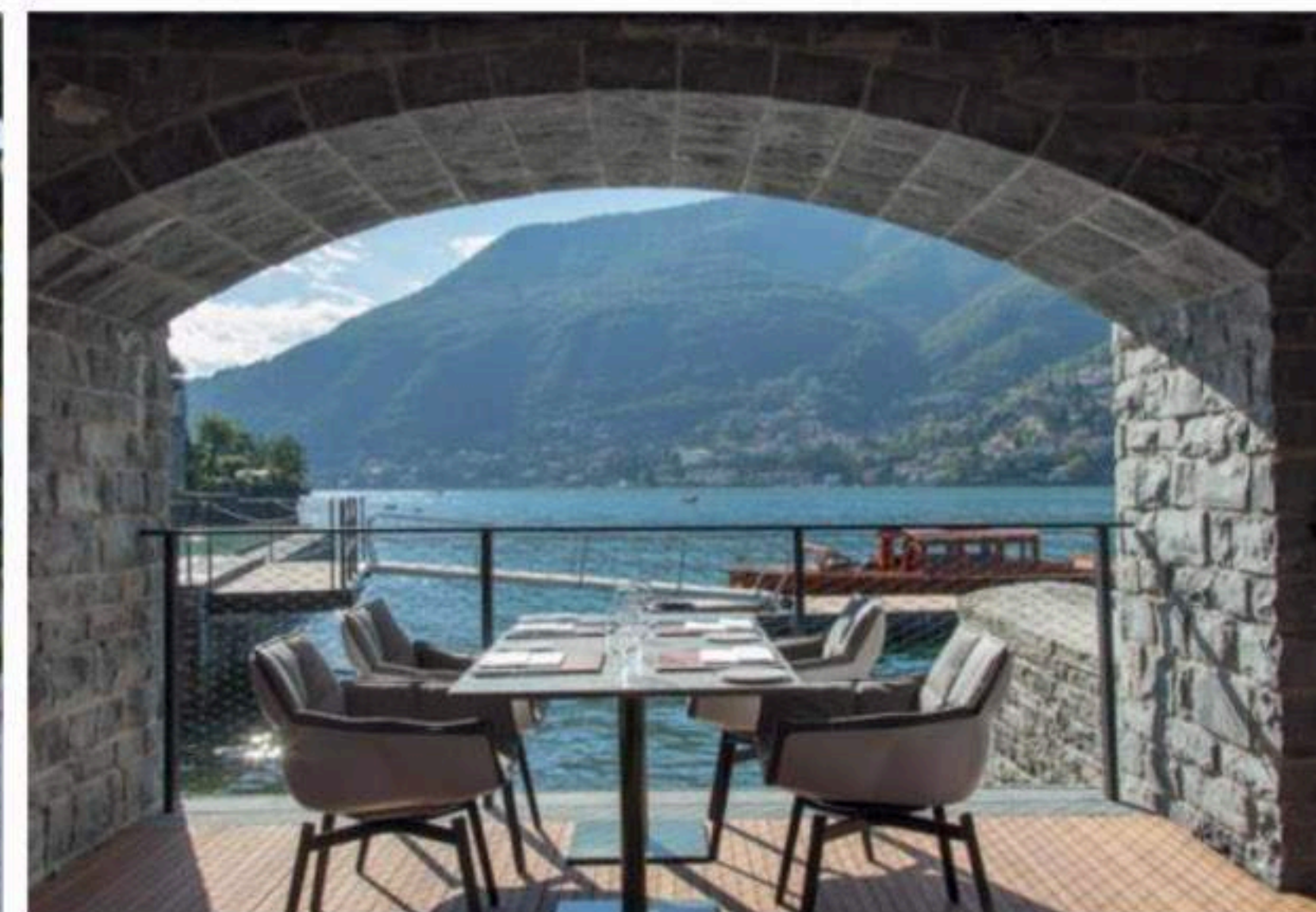


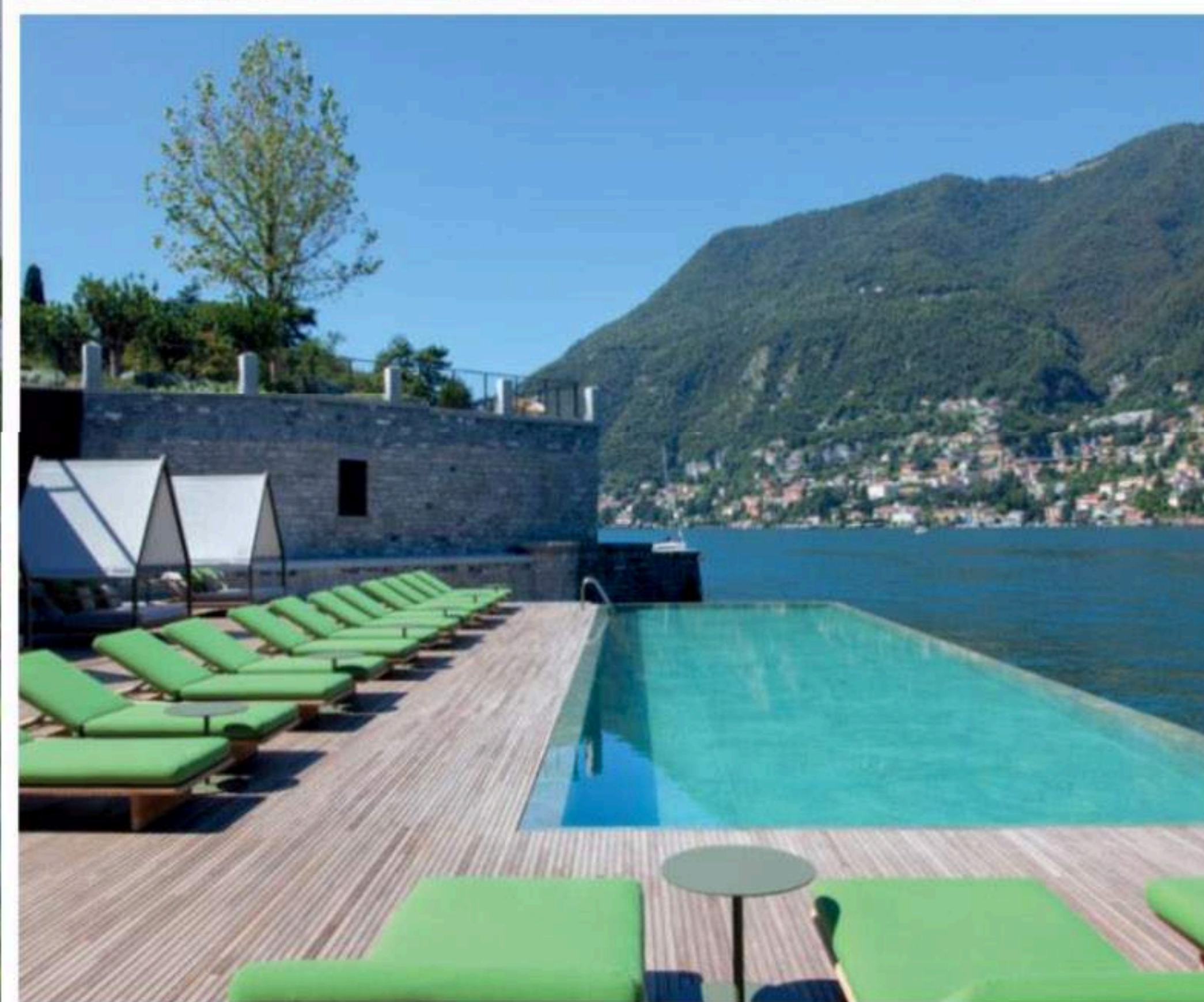
IL SERENO, TORNO

ELEGANZA SULL'ACQUA

Razionalismo in chiave contemporanea: il progetto di Patricia Urquiola rinnova con sobria eleganza il panorama degli alberghi che si affacciano sul lago di Como. Luce naturale, materiali locali, verde verticale, ampi spazi esterni a diretto contatto con la bellezza del luogo



Accanto, ricavato nella ex darsena uno degli spazi del ristorante gourmet; sotto, la piscina a sfioro e il solarium, vista in direzione nord (foto, courtesy Il Sereno). Nei disegni, i prospetti dell'edificio principale.



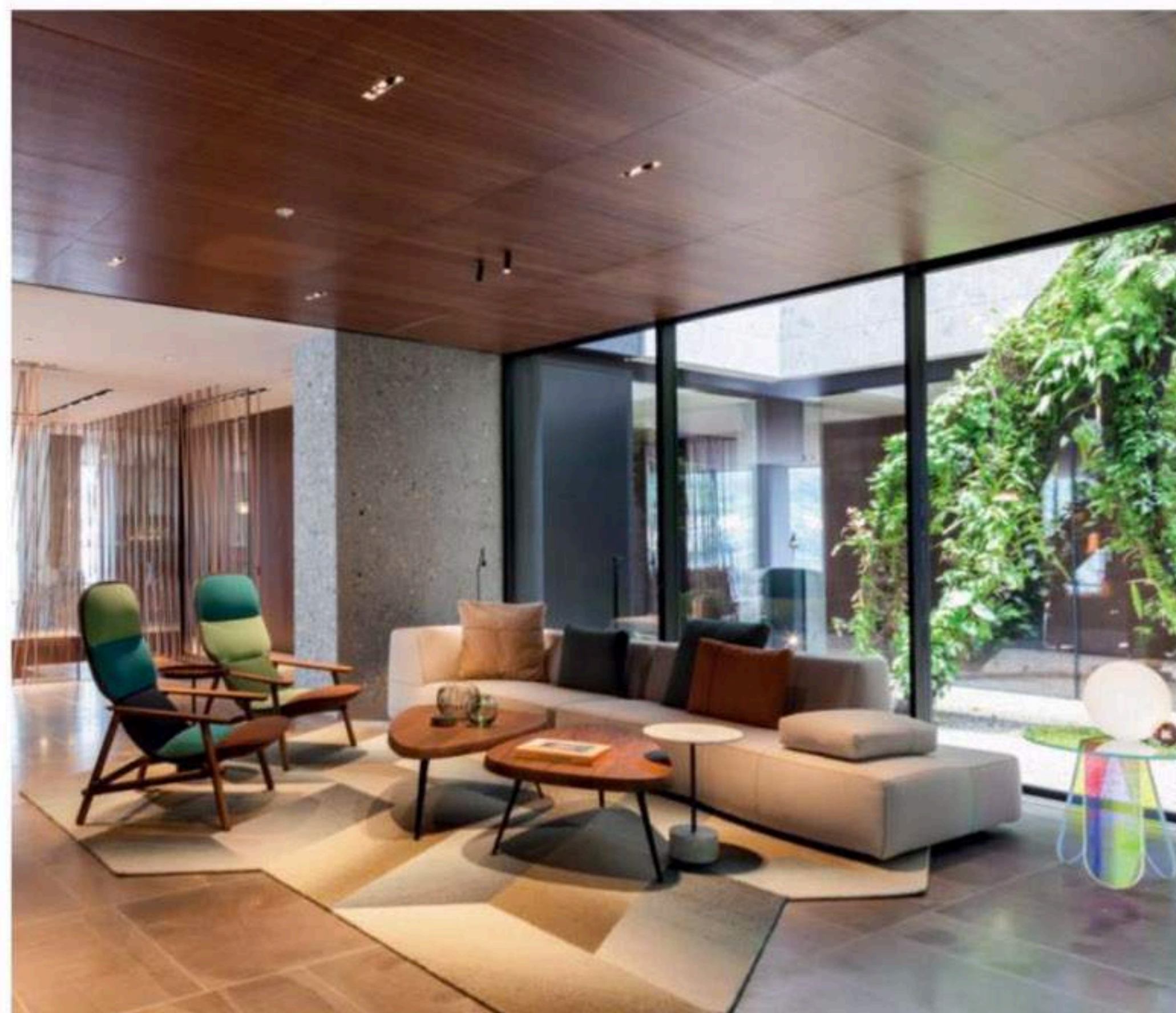
Vista dal lago, l'architettura del Sereno è il primo segnale delle molte singolarità riasunte in questo progetto, che si distingue nettamente dall'offerta ricettiva dell'intorno, fatta di grandi strutture del passato, a volte un po' fanée, e di modeste pensioni. Atipica l'architettura, dichiaratamente ispirata alla Casa del Fascio di Terragni e atipiche, per un cinque stelle lusso, le dimensioni contenute – solo 30 suites – l'accoglienza friendly, la proprietà che non fa riferimento a catene internazionali: il Sereno Lago di Como appartiene alla famiglia venezuelana Contreras che possiede e gestisce già il Sereno St. Barth nei Caraibi. Tutte queste caratteristiche, unite allo sti-

le unico, di sobria e discreta eleganza con il quale Patricia Urquiola ha progettato gli spazi e ogni singolo dettaglio degli ambienti, rispondono alla perfezione a una domanda generata da un rinnovato flusso di turismo internazionale di alto livello che ha investito il lago di Como negli ultimi anni, testimoniata ad esempio dal fatto che ospiti del Sereno, il giorno stesso dell'inaugurazione, furono tra gli altri Mark Zuckerberg (l'inventore di Facebook) e signora, per il matrimonio di Daniel Ek (fondatore di Spotify) con la musica live di Bruno Mars. Costruito su un promontorio soleggiato della sponda orientale del ramo di Como, il Sereno riceve luce naturale, diretta e riflessa

dalle acque del lago, per l'intero arco della giornata. Il complesso, che si sviluppa lungo 140 metri di fronte lago, comprende, oltre all'edificio principale, un parking scoperto e coperto (sotto il livello dell'acqua), giardini rigogliosi, gli ambienti ricostruiti della ex-darsena (con una Spa sotterranea e gli spazi di un ristorante gourmet, aperto anche a chi non è ospite dell'albergo, diretto dallo chef Andrea Berton), il solarium accanto a un'infinity pool di 18 metri a sfioro sul lago – costruita in parte a sbalzo – e un attracco-barca privato per lo shuttle lacustre degli ospiti, anch'esso disegnato da Patricia Urquiola. Tutte le scelte progettuali hanno inteso

In alto, l'edificio del Sereno affacciato sul lago. Il progetto di Patricia Urquiola reinterpretava in chiave contemporanea lo stile razionalista di Terragni (foto, courtesy Il Sereno).





La maggior parte degli arredi e dei complementi è firmata da Patricia Urquiola. Nelle foto, un angolo della lobby affacciato su una piccola corte interna realizzata da Patrick Blanc e, in basso, una delle suite (foto, courtesy Il Sereno).

creare un luogo in completa armonia con il contesto naturale. Le facciate dell'hotel – una struttura a logge con pannelli in legno regolabili per schermare la luce in entrata, uno dei tratti distintivi del progetto – creano separazioni che definiscono anche i diversi ambiti – comuni e privati – della casa. La porzione opaca della facciata fronte lago è stata poi arricchita, anche per spezzare le citazioni razionaliste, da una parete di verde verticale realizzata da Patrick Blanc. Al famoso botanico francese sono stati affidati anche altri interventi: un piccolo giardino chiuso tra l'edificio e la parete rocciosa re-

trostante, visibile dalle vetrate della reception, e un "artiglio verde" in corrispondenza della passerella che, scavalcando gli spazi aperti della piscina, conduce all'ingresso. Gli interni sono fortemente caratterizzati da elementi, arredi e complementi di design in larga parte firmati da Patricia Urquiola, a partire dalla grande scala su disegno che, schermata da una struttura leggera che ricorda le canne di bambù, caratterizza la lounge e conduce al ristorante dell'albergo e alla piscina e solarium, posti al livello inferiore. Per i rivestimenti sono stati scelti materiali



Patricia Urquiola

Patricia Urquiola, nata a Oviedo, vive e lavora a Milano, dove si è laureata in Architettura nel 1989 con Achille Castiglioni. Dopo una collaborazione con Vico Magistretti e con Lissoni Associati, nel 2001 apre il proprio studio lavorando nei settori del product design, interni e architettura. Ha disegnato prodotti per le più importanti società italiane e internazionali dell'arredamento e del lifestyle e alcuni dei suoi prodotti sono esposti nei maggiori musei di arte e design, tra cui il MoMa, il Museo del Design di Zurigo, il Vitra Design Museum, il Victoria&Albert di Londra, lo Stedelijk di Amsterdam e la Triennale di Milano. Premiata con numerosi riconoscimenti internazionali, tra cui la Medalla de Oro al Mérito en las Bellas Artes del Governo Spagnolo e l'Ordine di Isabella la Cattolica consegnatole dal Re di Spagna Juan Carlos I, dal 2015 Patricia Urquiola è art director di Cassina. Tra i suoi progetti più recenti il museo del Gioiello di Vicenza, l'Hotel Mandarin Oriental di Barcellona, l'Hotel Das Stue a Berlino, la spa del Four Seasons di Milano, progetti retail e allestimenti per Bmw, Cassina, Ferragamo, Flos, Missoni, Molteni, Officine Panerai, H&M, Santoni, Pitti Uomo Firenze.

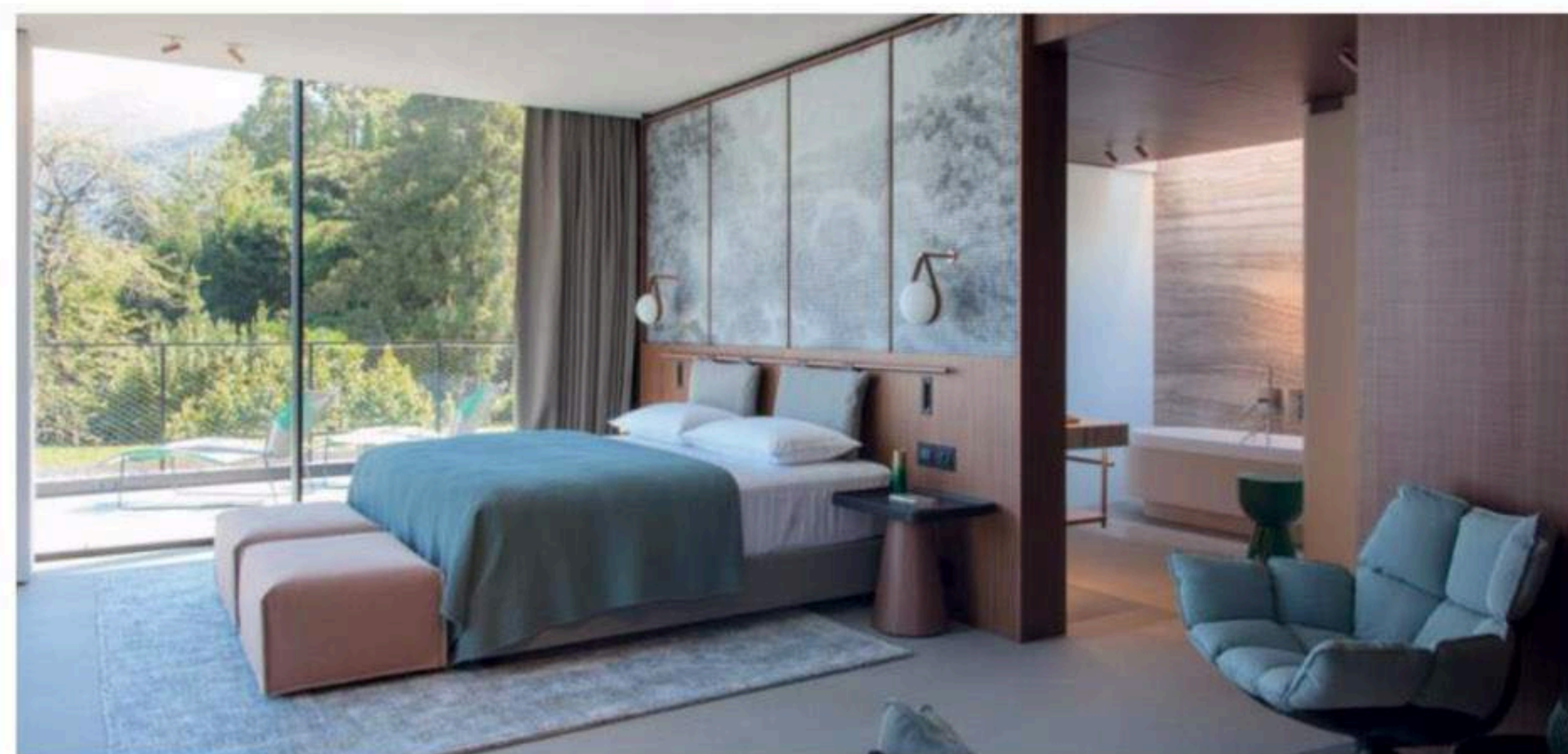
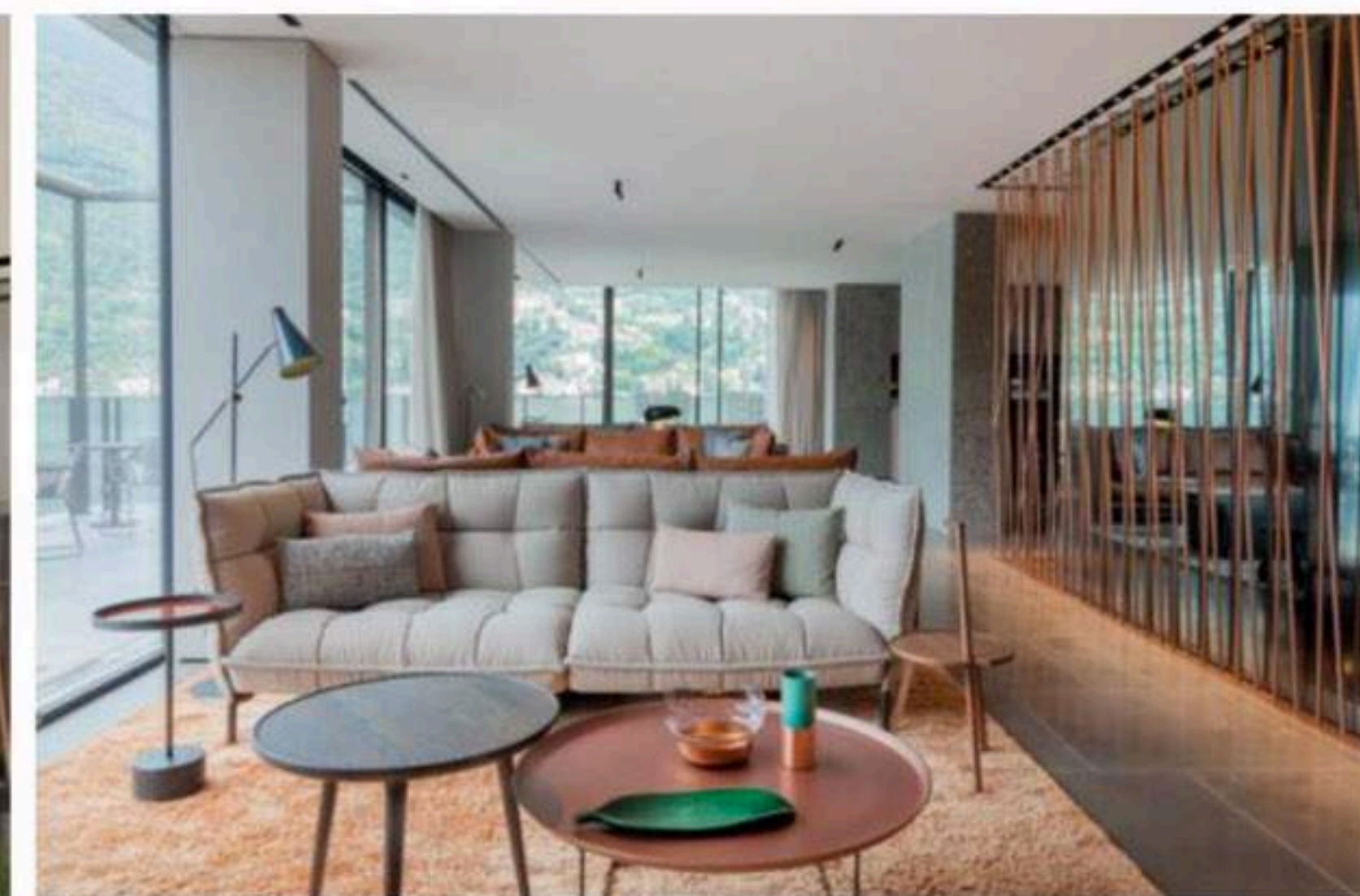
www.patriciaurquiola.com



naturali (pietra, legno e fibre naturali) prevalentemente locali: le pietre di Moltrasio e di Fossena per i pavimenti, il Travertino per i rivestimenti dei bagni, il Ceppo di Gre (o Ceppo Lombardo) per il basamento e per alcuni interni; granito, legno di noce e frassino per gli arredi.

Il rapporto della nuova struttura con l'ambiente circostante non è solo di inserimento nel paesaggio, ma anche qualitativo: Il Sereno, infatti, grazie ai materiali e ai sistemi di risparmio energetico e di illuminazione artificiale adottati, ha ottenuto la certificazione CasaClima ■

Viste dell'area bar e ristorante al livello inferiore; a destra la terrazza di una suite (foto courtesy Il Sereno). Sotto, la pianta del primo piano dell'edificio.



S.c.e. Project Srl

La società che ha curato la progettazione strutturale e esecutiva del Sereno è stata fondata nel 2001 dagli ingegneri Fabrizio Bozzi, Stefano De Cerchio e Manuela Fantini. S.c.e. Project svolge attività di progettazione integrata e controllo in fase di esecuzione di opere civili, industriali e infrastrutture. Con un team di 65 persone, soprattutto giovani, che operano dalle due sedi di Milano e di Roma, in quindici anni la società ha realizzato più di 500 progetti in Italia e all'estero. Tra i lavori in corso la progettazione integrata architettonica e strutturale e il project management del nuovo stadio della Roma, la progettazione strutturale del Campus Humanitas University a Rozzano, la riqualificazione del complesso di via Bufalini a Firenze (con Genius Loci Architettura) e la progettazione strutturale esecutiva dell'area ex-Mercati Generali a Roma. La società dispone di un sistema di gestione qualità Uni En Iso 9001:2000. www.sceproject.it



Fabio Curcio Valentini

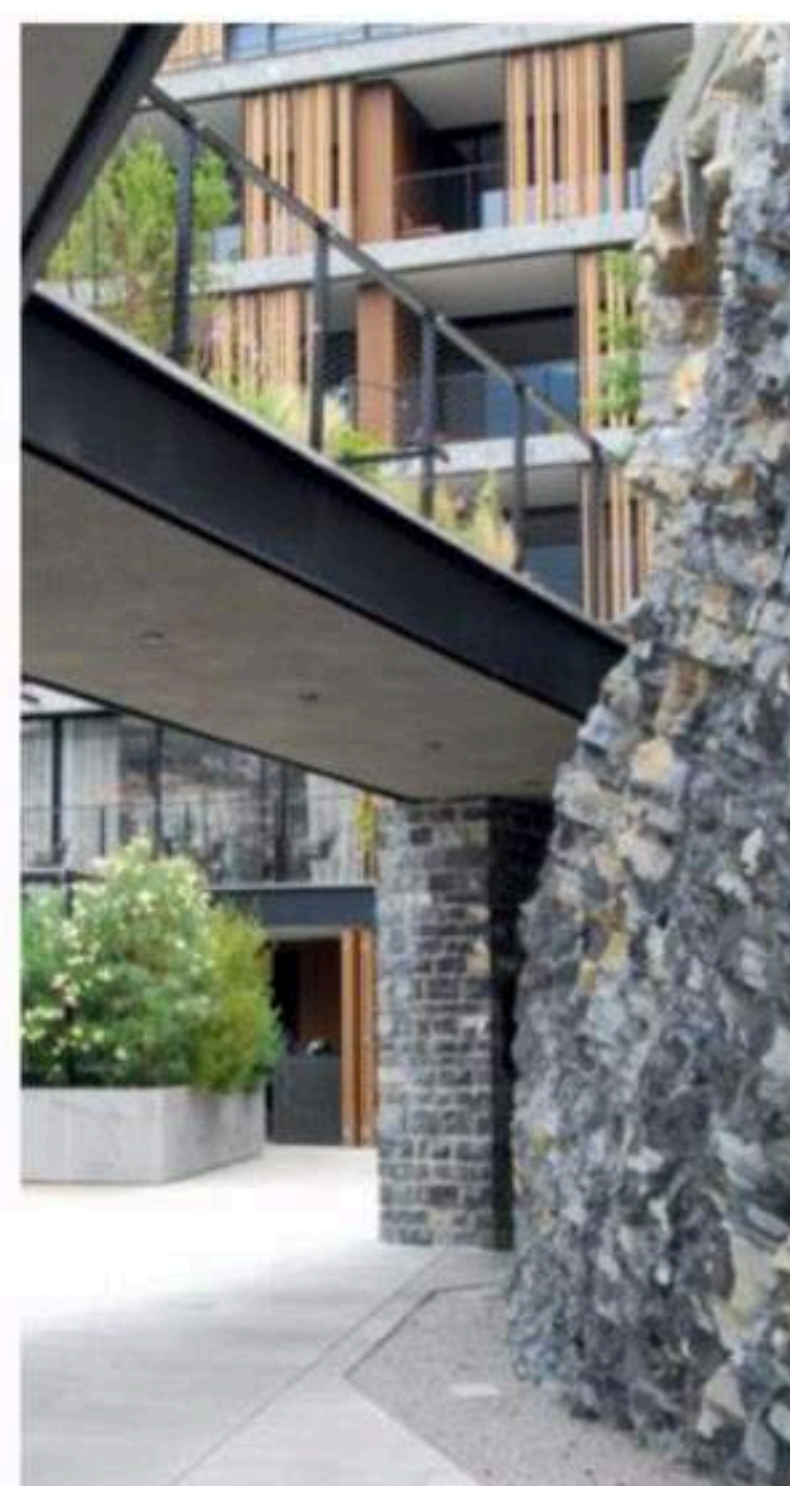
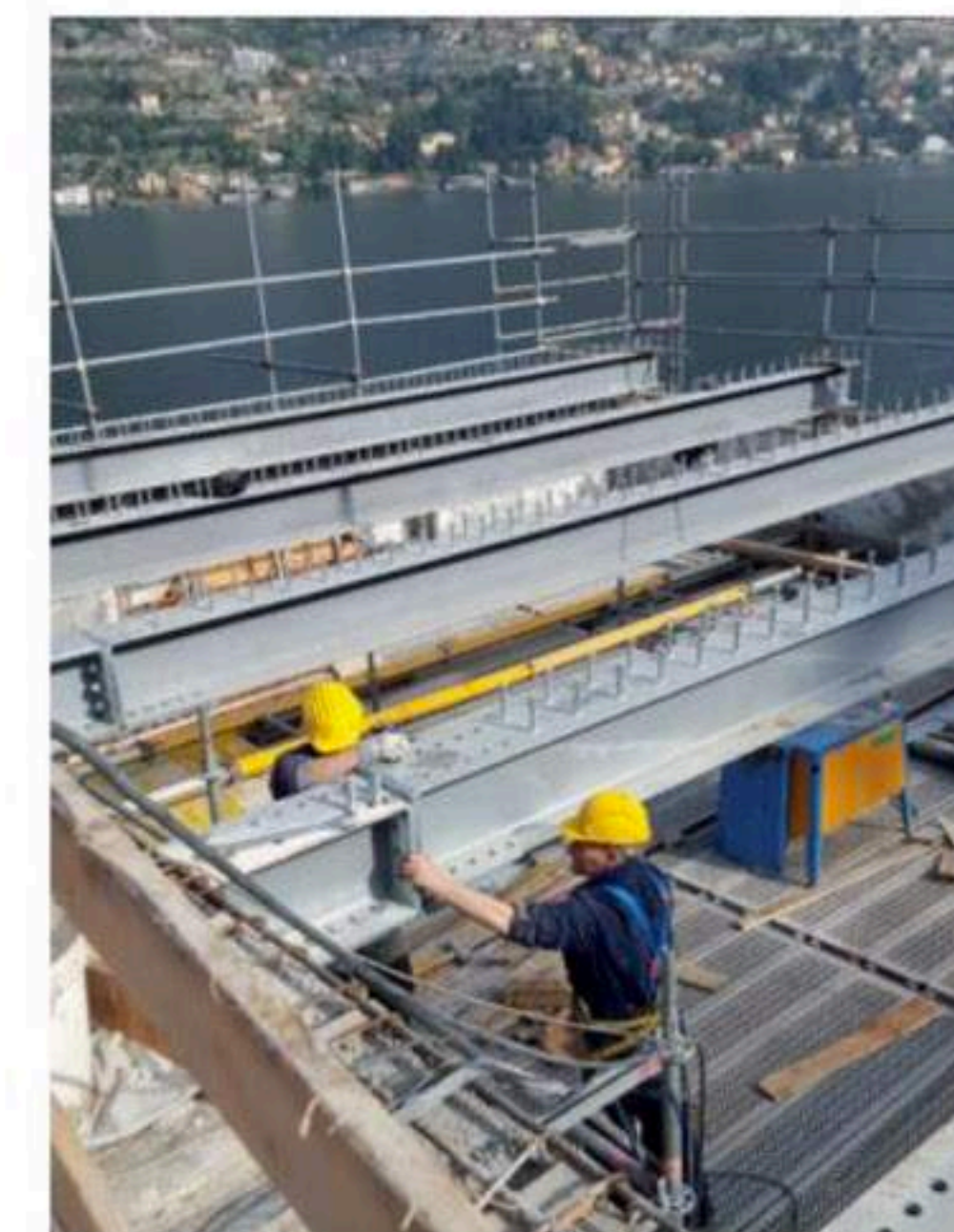
Nato a Vasto (Ch) e laureato in Architettura al Politecnico di Milano, Fabio Curcio Valentini collabora per diversi anni con il Gruppo Statuto in qualità di owner representative, project manager, design e construction manager, acquisendo una particolare esperienza nella progettazione e nella realizzazione di strutture per l'ospitalità e operando a stretto contatto con i principali player del mercato italiano e internazionale (Hotel Danieli a Venezia, W Hotel e Intercontinental a Milano, Crown Plaza di Londra) e con le firme più affermate dell'architettura e dell'ingegneria. Il primo incontro con Patricia Urquiola avviene con il project management della spa dell'hotel Four Seasons di Milano, mentre l'incontro con Luis Contreras, rappresentante della proprietà del Sereno lago di Como, risale all'agosto 2015, il giorno della conclusione dei lavori del Mandarin Oriental di Milano (progetto architettonico Antonio Citterio Patricia Viel). L'intensa esperienza del Sereno e la bellezza e i colori del lago lo convincono a trasferirsi da Milano a Como, dove dal 2016 stabilisce il proprio studio Cvhp.

www.cvhp.it

LA MUSICA DEL CANTIERE

Se paragonassimo il cantiere a un'orchestra, il tempo della musica che per dieci mesi ha suonato al Sereno sarebbe un *prestissimo*. Perché anche se la storia inizia nel 2012, con la demolizione del precedente Villa Flora, a novembre del 2015 c'erano solo le fondazioni, la palificazione e la struttura in acciaio dell'edificio principale. Risale a quella data l'ingresso di Fabio Curcio Valentini che come owner representative e direttore dei lavori mette insieme una squadra completamente nuova per realizzare concretamente il progetto architettonico che nel frattempo la proprietà aveva affidato alle mani esperte di Patricia Urquiola. Possibili imprevisti (puntualmente verificatisi), peculiarità del sito e dell'edificio, logistica complessa: la sola certezza era la data della consegna. Per questo, e per la necessità di apportare significative modifiche e varianti in corso d'opera, il cantiere si è sviluppato in modalità *design&build* e ha visto la presenza contemporanea fino a 250 persone all'opera. Di fatto tre cantieri in uno: per l'edificio principale, minimalista e ipertecnologico – infissi senza telaio, controsoffitti a filo, ringhiere annegate nel massetto, canaline di scolo nascoste, impiantistica innovativa; per la darsena, la piscina e il solarium (in parte appoggiata alla roccia e in parte a sbalzo, sorretta da travi reticolari); e soprattutto per le componenti impiantistiche e di servizio, il back-of-the-house invisibile agli ospiti ma essenziale per il funzionamento meccanico e operativo della struttura, tutte collocate sotto la roccia e in parte sotto il livello dell'acqua. Un cantiere impossibile da portare a compimento senza la forte collaborazione interdisciplinare di imprese specializzate (come i som-

mozzatori intervenuti per le opere di contenimento o gli specialisti del taglio a filo e acqua per aprire un varco agli impianti elettrici in una roccia particolarmente resistente) e la forte intesa tra la direzione artistica, la direzione dei lavori, la società di ingegneria e la stessa proprietà, la cui presenza costante ha trasmesso alle maestranze l'ambizione di portare sulle rive del lago un primo segno di architettura contemporanea.



La pianta del primo livello inferiore, in parte interrato, del complesso. A destra, la passerella che dal piazzale di ingresso conduce alla reception e, in alto, l'hotel visto dal lago, con la parete di verde verticale realizzata da Patrick Blanc (foto courtesy Il Sereno)

SCHEDA

- Opera** Il Sereno, Lago di Como; hotel 5 stelle lusso
- Località** Torno (Como)
- Proprietà** Famiglia Contreras
- Progetto architettonico** Patricia Urquiola - Studio Urquiola
- Progetto esecutivo** Faber e Sce Project
- Interior design** Patricia Urquiola - Studio Urquiola
- Progetto strutturale** Sce Project
- Progettazione impiantistica** Faber
- Progettazione paesaggistica** Flavio Pollano e Stefano Baccari
- Progettazione del verde verticale** Patrick Blanc
- Owner representative, project e site management, direzione lavori** Fabio Curcio Valentini, Cvhp
- Coordinamento sicurezza e antincendio** Gae Engineering
- Superficie dell'intervento** 3.500 mq
- Suites** 30
- Inizio progettazione** 2012
- Fine lavori agosto** 2016
- Importo delle opere** 30 milioni di euro
- Sistema di climatizzazione** Mitsubishi Electric

inside

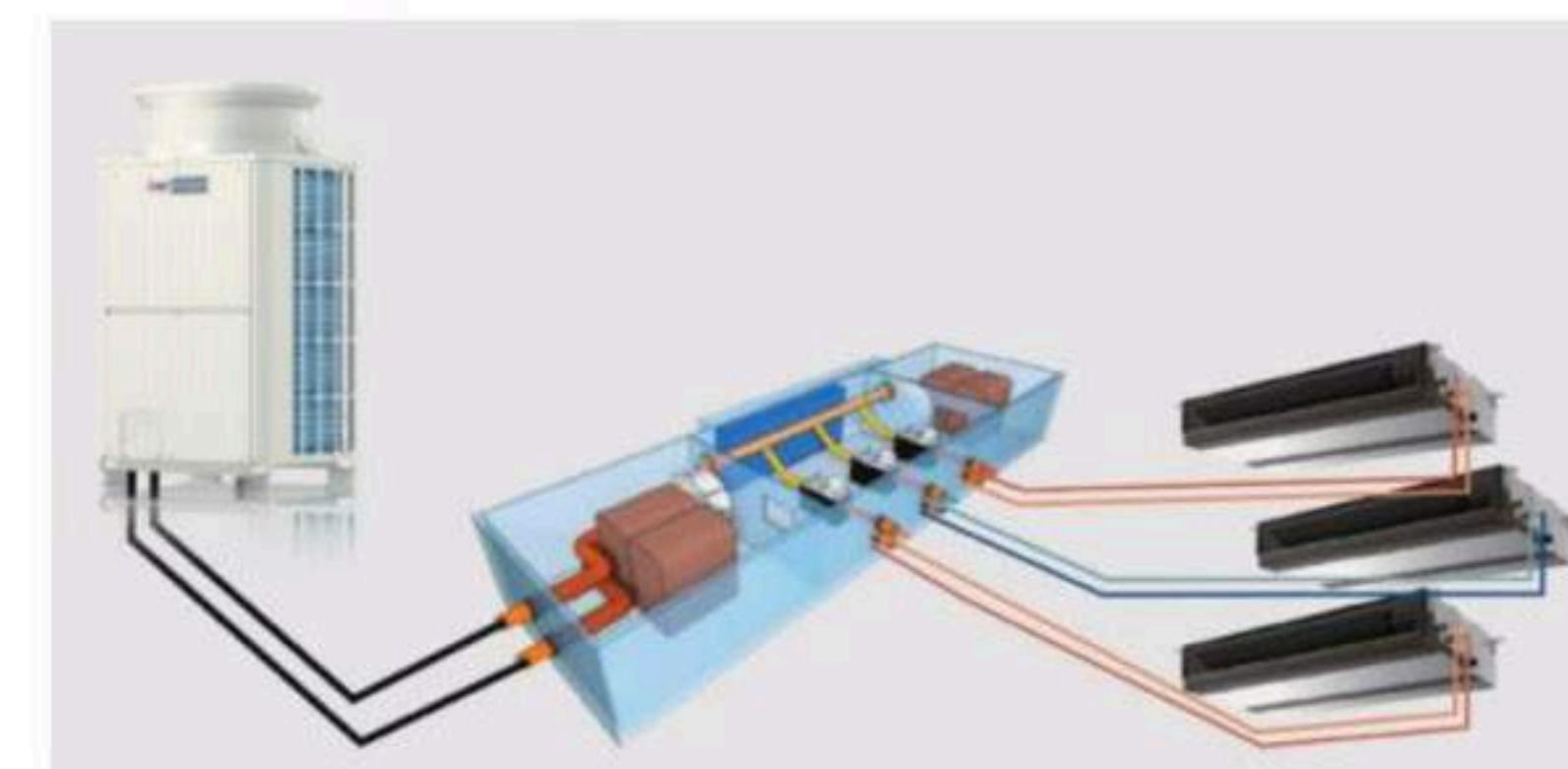
PER GARANTIRE AGLI OSPITI DEL SERENO, OLTRE A ELEGANZA, PRIVACY, RELAX, ANCHE IL NECESSARIO COMFORT, I PROGETTISTI HANNO SCELTO HYBRID CITY MULTI DI MITSUBISHI ELECTRIC

MITSUBISHI ELECTRIC
 Centro Direzionale Colleoni
 20864 Agrate Brianza MB
 Tel. 039.60531
clima@it.mee.com
climatizzazione.mitsubishielectric.it

L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA SECONDO MITSUBISHI ELECTRIC

La ricerca della qualità che ha caratterizzato ogni singola scelta di questo ambizioso progetto, ha riguardato naturalmente anche la parte impiantistica, che doveva garantire un elevato livello di comfort per gli ospiti dell'hotel puntando su innovazione tecnologica ed ecosostenibilità. Per questo motivo è stata scelta Mitsubishi Electric che ha risposto alle necessità dei servizi energetici primari: riscaldamento, raffrescamento e produzione di acqua calda sanitaria, con i suoi sistemi di

climatizzazione più avanzati. Nello specifico è stata adottata la nuova tecnologia ibrida a flusso di refrigerante variabile HVRF denominata Hybrid City Multi. Per garantire il riscaldamento e raffreddamento primario delle utenze situate ai piani da -1 a 4, sono stati previsti 6 sistemi Hybrid City Multi HVRF di riscaldamento e raffrescamento simultanei con recupero di calore ad espansione indiretta (un sistema HVRF per piano) condensati con acqua di lago che viene prelevata con un'opportuna stazione di pompaggio a -15 m di profondità.



HYBRID City Multi è il primo e unico sistema al mondo derivato dal sistema R2 a garantire un alto grado di comfort dell'aria con i vantaggi dell'espansione diretta a flusso di refrigerante variabile.